



*Ministero per i Beni e le Attività Culturali*  
*Il Soprintendente Regionale per la Sardegna*

Decreto N° 51

VISTO il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998 n. 368;

VISTO il D.Lgs 22 gennaio 2004 n. 42 costituente il Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della L. 06/06/2002, n. 137;

VISTO il Decreto Legislativo 30 marzo 2001 n. 165;

VISTO il D.P.R. 29 dicembre 2000 n. 441 con il quale è stato emanato il regolamento recante le norme di organizzazione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, e in particolare l'art.13 comma 2 lettera "b" del citato DPR 441/00;

VISTA la nota prot. N°14991 del 01/12/2003 con la quale la competente Soprintendenza ha motivatamente proposto a questa Soprintendenza Regionale l'emanazione del provvedimento di tutela vincolistica della Chiesa di S.Maria di Segolaj e del sagrato, in Senorbì (Ca);

RITENUTO che l'immobile denominato "Chiesa di S. Maria di Segolaj e sagrato" sito in provincia di Cagliari, Comune di Senorbì, distinto al N.C.T. di Senorbì al foglio n. 5, mappale "A", confinante con le particelle 8 e 9 del medesimo foglio e la strada Comunale S.Marièdda, come da unita planimetria catastale, presenta interesse particolarmente importante ai sensi dell'art. 10, comma 3 del D.Lgs 42/2004 per i motivi contenuti nella relazione storico artistica allegata;

RILEVATA la necessità di esplicitare il carattere storico artistico del bene sopra individuato, al fine di provvedere alla notifica dell'interesse particolarmente dello stesso bene e della trascrizione presso l'Agenzia del Territorio competente- Servizio Pubblicità Immobiliare - del vincolo monumentale;

VISTE la nota del 05/12/2003, con la quale la Soprintendenza Regionale ha comunicato ai sensi dell'art. 7 della L. 241/90, l'avvio del relativo procedimento agli aventi diritto;

CONSIDERATO che, a seguito di tale comunicazione non sono state prodotte osservazioni o documenti dagli interessati;

**DECRETA**

Ai sensi dell'art. 13 del Decreto Legislativo n. 42 del 2004 l'immobile denominato "Chiesa di Santa Maria di Segolaj e sagrato", meglio individuato nelle premesse e descritto nella allegata planimetria catastale e relazione storico-artistica, presenta interesse particolarmente importante e viene, quindi, sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo 42/2004;

La planimetria catastale e la relazione storico-artistica formano parte integrante e sostanziale del presente decreto, che sarà notificato in via amministrativa, a cura del competente Istituto, ai destinatari individuati nelle relate di notifica e al Comune di Senorbì.

Il provvedimento verrà successivamente trascritto, a cura della Soprintendenza B.A.P.P.S.A.D. di Cagliari e Oristano, presso l'Agenzia del Territorio competente -Servizio Pubblicità Immobiliare- ed avrà efficacia anche nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene stesso.

Avverso il presente decreto è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il T.A.R. della Sardegna, secondo le modalità di cui alla legge 6 dicembre 1971, n. 1034, così come modificato dalla L.205/2000, ovvero è ammesso ricorso straordinario al Capo dello Stato, ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto.

Ai sensi dell'art. 16 del D.Lgs 42/2004 è altresì ammesso ricorso amministrativo al Ministero entro 30 giorni dalla notifica del presente atto.

Cagliari 07/05/2004

ES

IL SOPRINTENDENTE REGIONALE  
*Paolo Scarpellini*



VIA CESARE BATTISTI, 2  
09123 CAGLIARI

PROVINCIA: CAGLIARI  
COMUNE: SENORBI'  
OGGETTO: CHIESA DI S.MARIA DI SEGOLAJ (o della Neve)

## RELAZIONE STORICO-ARTISTICA

### DESCRIZIONE

*L'edificio si articola su pianta rettangolare ad unica navata priva di abside, divisa in tre campate mediante archi a diaframma a sesto acuto su robusti pilastri addossati ai muri perimetrali e conclusa verso N/E dalla cappella presbiteriale ("capilla mayor"), di altezza e larghezza, in pianta ed in alzato, minori rispetto a quelle della navata. Si accede al presbiterio attraverso un arco trionfale impostato su semicolonne concluse da capitelli decorati a "fiorone" gotico. Un ambiente a pianta quadrata, adibito a sacrestia, è addossato al fianco S del presbiterio, col quale è in comunicazione.*

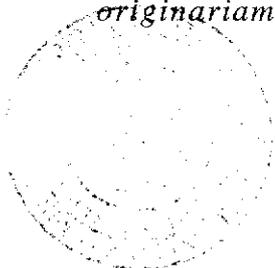
*Il prospetto principale, ampliato nel XVIII° secolo, come, peraltro, l'intero edificio (vedi "Vicende..."), presenta, nella parte originaria, un portale romanico privo di architrave, impostato su mensole fitomorfe e coronato da un sopracciglio, in asse rispetto alla facciata originaria ed al coevo campanile, ma decentrato rispetto all'attuale.*

*Mentre il paramento murario relativo all'ampliamento ha semplice struttura in cantoni sbozzati di varia pezzatura, la superstite parte medievale del prospetto mostra apparecchio a conci regolari in arenaria, ben lavorati, ed è inquadrata da paraste angolari nascenti da uno zoccolo a scarpa. Una teoria di archetti trilobati a sesto acuto, disposti a salienti su mensole originariamente intagliate in varie figurazioni, funge da coronamento; il campanile già menzionato, di proporzioni sovradimensionate rispetto alla modesta facciata (H della facciata al vertice dell'archetto centrale: m. 5,25 ca - H del campanile dall'imposta delle spallette: m. 4,30 ca.), era probabilmente decorato con una bifora, della quale rimane attualmente in opera solo il terminale lobato.*

*Altro portalino centinato, pertinente all'impianto originario, si apre sul fianco S, mentre due luci a feritoia, con ampio strombo verso l'interno, sono presenti sul fianco opposto. Nella parete di fondo della capilla mayor è presente una finestra lunettata.*

*Le coperture sono a doppia falda sulla navata, sorrette dagli arconi e con grossa orditura lignea e sovrastante incanniciato; sono viceversa a padiglione (a quattro falde) sul presbiterio, sorrette dalla tipica crociera gotico-catalana impostata su peducci angolari (di cui è ancora leggibile quello di destra sul fondo, raffigurante S.Matteo) e recante, in chiave, una gemma pendula decorata con l'effigie di S.Nicola di Bari (cui la chiesa era originariamente intitolata).*

IL RELATORE  
(Dott. Massimo Delogu)



## VICENDE STORICHE E COSTRUTTIVE

*Un atto di donazione del Giudice di Cagliari Torcotorio al figlio Salusio in occasione del matrimonio con Adelasia Visconti (risalente, secondo il Tola, al 1219) menziona la "Villa" di Segolaj, limitrofa all'odierno abitato di Senorbì e di cui non resta, attualmente, alcuna traccia visibile. L'unica testimonianza del borgo è costituita dalla piccola chiesa di S. Maria della Neve, già intitolata a S. Nicola e nota localmente come "S. Mariedda". Sorge su un rilevato, in bella posizione dominante, e denuncia, anche ad un superficiale esame, le diverse epoche costruttive che, sinteticamente, possono riassumersi come segue:*

*- sec. XIII° (seconda metà): edificazione della chiesa su pianta mononavata presumibilmente dotata di abside semicircolare, di dimensioni minori rispetto all'attuale, limitata, in lunghezza, alle tre campate della navata e, in larghezza, al fianco ammorsato allo spigolo N del prospetto originario.*

*Al tardo '200 rimandano gli elementi di dettaglio stilistico-costruttivo tuttora presenti in facciata; in particolare gli archetti ogivali trilobati, il campanile, originariamente impreziosito da una bifora gotica riecheggiante quelle di S. Maria di Valverde ad Iglesias o di S. Chiara e S. Martino ad Oristano (per una condivisibile ipotesi di ricostruzione, v. Siddi, 1980) e, ancora, la spiccata tendenza al verticalismo evidente pur nelle ridotte dimensioni del prospetto;*

*- sec. XVII°(seconda metà): ampliamento dell'edificio nelle forme attuali (dovuto, forse, a sopravvenute esigenze di tipo cimiteriale - è del 1681 la micidiale pestilenza abbattutasi sulla zona) mediante l'allargamento della navata verso N, la realizzazione del nuovo sistema di copertura con il colmo del tetto poggiante sul pilastro sinistro del campanile, l'edificazione ex novo del vano presbiteriale nei modi tipici della tradizione costruttiva catalano-aragonese nell'Isola; allo stesso periodo può risalire il piccolo ambiente addossato al presbiterio, vista l'identica tessitura muraria.*

*Il cambio d'intitolazione dell'edificio deriva dal crollo della chiesa di S. Maria della Neve, limitrofa, avvenuto ai primi dell'Ottocento e dal trasferimento nel S. Nicola del culto e della sagra religiosa relativa.*



IL SOPRINTENDENTE REGGENTE  
(Ing. Gabriele Tola)

IL RELATORE

(Dott. Massimo Delogu)

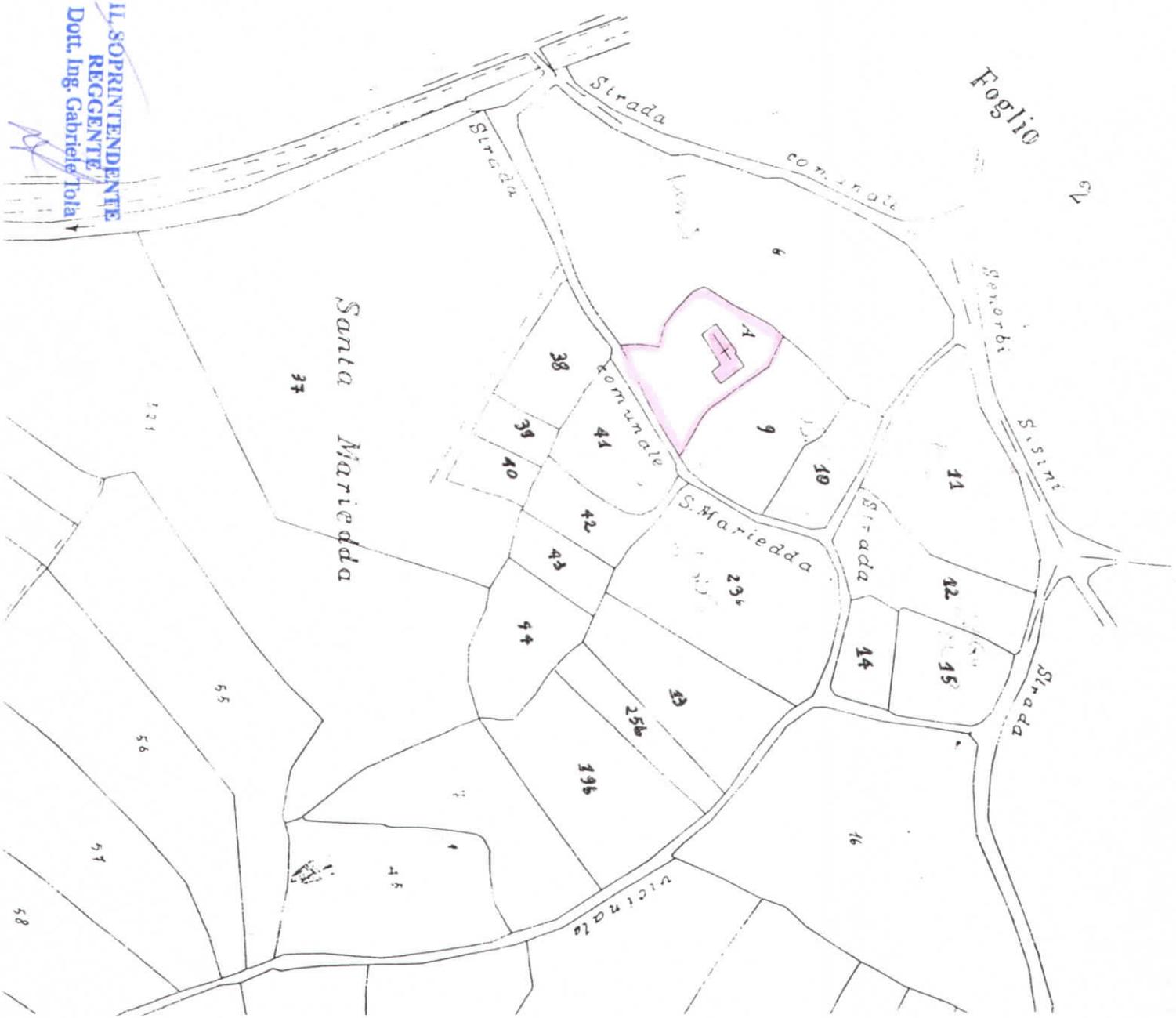
Il Soprintendente  
Paolo Cappellani



VISTO  
Il Soprintendente Regionale per la Sardegna  
*Paolo Sarpellini*

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI, PASTORALE,  
PATRIMONIO STORICO, ARTISTICO E DEMONSTRATOLOGICO  
PER LE PROVINCE DI CAGLIARI E ORISTANO  
**VIA CESARE BATTISTI, 2**  
**09123 CAGLIARI**

N.C.T.  
Foglio 5 - MAPPALE 'A'  
CHIESA E SACRATO



IL SOPRINTENDENTE  
REGGENTE  
Dott. Ing. Gabriele Tola